PAOLO FRESU QUINTET

* * *

PAOLO FRESU: Tromba e Flicorno
TINO TRACANNA: Sax Tenore e Soprano
ROBERTO CIPELLI: Pianoforte e piano elettrico
ATTILIO ZANCHI: Contrabbasso
ETTORE FIORAVANTI: Batteria

*

"ASCENSORE PER IL PATIBOLO" (sonorizzazione live del film di Luis Malle, 1958)

UNLIMITJAZZ.IT – 22 MAGGIO 2026 (Recensione della prima mondiale a cura di Luigi Onori)

Risonorizzare "Ascensore per il patibolo": a Vicenza Jazz il Paolo Fresu Quintet omaggia con una prima mondiale il Miles Davis autore di soundtrack



In scena al Teatro Comunale di Vicenza Roberto Cipelli, Paolo Fresu, Attilio Zanchi, Tino Tracanna ed Ettore Fioravanti. Sullo schermo il volto di Jeanne Moreau. Foto di Roberto Di Biasio

Una produzione originale con proiezione del film di Louis Malle e colonna sonora suonata da Paolo Fresu, Tino Tracanna, Roberto Cipelli, Attilio Zanchi ed Ettore Fioravanti

"Dalle trombe di Gerico al divino Miles" è il titolo – tra il messianico e lo pseudostorico – della XXX edizione di "Vicenza Jazz. New Conversations". Un importante anniversario per un'avventura iniziata nel 1996 che ha visto il festival diventare sempre più importante e significativo nella programmazione artistica come nel coinvolgimento della cittadina veneta. Sempre tematicamente centrata (lo dimostrano anche i divulgativi "Quaderni"), attenta alle nuove generazioni, al jazz internazionale e nazionale, impegnata in un fecondo rapporto con le istituzioni tutte (e musicali in primis), "New Conversations" ambisce a continuare a "guardare oltre, anche scavalcando le staccionate che – ha scritto il suo direttore artistico Riccardo Brazzale – , spesso in modo artificioso, dividono gli stili, i generi , le arti, le culture, i linguaggi. In una musica come il jazz, poi, votata di suo agli incontri anche contaminanti".

Dedicata e intitolata a Miles Davis, l'edizione 2026 (15-25 maggio) ha proposto il 21 sera (teatro Comunale, Sala Maggiore) una produzione originale intimamente coerente con il magistero del trombettista afroamericano, produzione che costituisce – in un certo senso – il fulcro della manifestazione vicentina. Il Paolo Fresu Quintet ha, infatti, riletto la colonna sonora – creata da Miles a Parigi con un quartetto francese – di "Ascensore per il patibolo". Film noir del regista francese Louis Malle, uscito nel 1958, è stato riproposto dal vivo integralmente (sottotitoli in italiano), con il rinnovato soundtrack in bilico tra filologia e ri-creazione, rispetto della pellicola e accentuazione del suo mood.

Brazzale, introducendo la serata filmico-sonora, ha raccontato un po' la matrice del progetto, una chiave per entrare nella bottega dell'arte davisiana ma anche per andare oltre il mito. Spesso, in effetti, si conoscono i brani utilizzati per la colonna sonora del tutto svincolati dal film: Malle, peraltro, selezionò una mezz'ora della musica più copiosa incisa nella notte tra il 4 e il 5 dicembre 1957 da Miles Davis, Barney Wilen (sax tenore), René Urtreger (piano), Pierre Michelot (contrabbasso) e il bopper afroamericano Kenny Clarke (batteria). A onor del vero la sonorità modale e innodica, i suggestivi temi ora lunari ora angoscianti e adrenalinici non si adattano semplicemente alle immagini: vi aderiscono intimamente e solo la visione/ascolto ne restituisce tutta la bellezza e l'efficacia.

Rara occasione, anche, per rivedere, nella giusta dimensione un film – magistrale a livello di dialoghi, riprese, tensione; il tutto in b/n – che, come la colonna sonora davisiana, è spesso mitizzato e poco conosciuto. Si racconta di un triangolo amoroso con omicidio ma si ritrae anche una Francia molto prossima alla fine della Seconda Guerra Mondiale e al suo rapace passato di stato colonialista, tra Indocina, Algeria, petrolio, affari loschi… Di grande interesse, e poesia, gli scorci parigini e tutto un mondo oramai sparito di oggetti, automobili, vestiti, locali, negozi, atmosfere. Domina il film la splendida attrice Jeanne Moreau (Florence Carala) che istiga l'amante Julien Tavernier (impersonato da Maurice Ronet) ad uccidere il cinico, violento e affarista di lei marito Simon Carala (l'attore Jean Wall). Ma il piano perfetto si inceppa: dopo aver ucciso e inscenato un finto suicidio, Tavernier rimane bloccato in ascensore e la notte sarà piena di fatali equivoci, ansiose ricerche, inseguimenti, altri omicidi.

Per rinnovare il magico sinolo film/musica è stato necessario sulla pellicola un lungo lavoro – realizzato in collaborazione con il Cinema Odeon e, in particolare, Enrico Labisa – per espungere la colonna sonora originale ma mantenere i rumori "ambientali", aggiungendo i sottotitoli in italiano. Per il nuovo soundtrack il quintetto italiano di Paolo Fresu (gruppo ormai 'storico', nato quarantaquattro anni fa e ancora composto da Tino Tracanna, sax soprano e tenore; Roberto Cipelli, pianoforte e piano elettrico; Attilio Zanchi, contrabbasso; Ettore Fioravanti, batteria) ha svolto un complesso lavoro preparatorio e di studio, esaminando in dettaglio le pagine davisiane. Quest'ultime (dopo varie prove) sono state riproposte in concerto in maniera non strettamente filologica e integrate con altri, mirati e nuovi interventi. Sono stati necessari questi ultimi anche per evitare un paio di lunghe pause nella colonna sonora, poco adatte ad una riproposizione di soundtrack dal vivo. Va precisato che un'operazione del genere non è stata mai fatta, con l'eccezione di una versione live abbastanza semplificata realizzata in Francia negli anni '90, come ci ha testimoniato lo stesso Fresu che la suonò con Pierre Michelot ed Aldo Romano (alla batteria).

In generale il recital vicentino ha visto circa venti inserti musicali del gruppo, con organici dal solo (ad esempio la batteria in alcuni passaggi) fino al quartetto/quintetto (senza o con ance). Rispetto all'originale la presenza del sassofono (sia soprano che tenore) è stata ampliata. Ritornano una serie di "suoni significanti": l'uso delle spazzole, la tromba sordinata, le armonie molto prossime al modalismo. I tempi, in sincrono diretto con la narrazione, sono lenti e maestosi, cinetici e incalzanti. In alcuni passaggi si sono distinti suoni 'ambientali' con un moderato uso dell'elettronica. Alcuni brani riconoscibili sono stati "Générique" (a più riprese), "So What" (suonato un paio di volte sulle armonie, non citando il tema), "Blue in Green" (versione da "Kind of Blue").

La potenza e la suggestione dell'esecuzione live della colonna sonora, abbinata al film, sono indiscutibili e il pubblico ha molto applaudito; sul fronte sonoro tutto è apparso studiato, misurato e, nei nuovi frammenti, rimodellato con accorta sensibilità sulla narrazione della pellicola. In vari episodi si è raggiunta una tensione massima: nelle fasi di ricerca di Florence Carala (Jeanne Moreau) dell'amante Julien Tavernier nei luoghi notturni dove poteva trovarsi; nella gara tra automobili sull'autostrada; nelle reazioni di Julien intrappolato nell'ascensore. Davvero bella e toccante (da un punto di vista del linguaggio cinematografico, espressivo, poetico) la scena finale con le foto appena sviluppate dalla gendarmeria che inchiodano i due amanti, con Jeanne Moreau che le tocca con le sue mani, scatti che riguardano la loro storia d'amore. Nel frattempo, le parla un ruvido commissario impersonato da Lino Ventura, e lei pensa ad un futuro fatto di carcere, solitudine, assenza di amore.

Comparsa sullo schermo la scritta "Fin" son partiti gli applausi ma rapidamente il gruppo è rientrato in scena. In questa parte finale il Fresu Quintet si è lasciato andare al flusso della musica, come era sua caratteristica originale quando i concerti erano senza scaletta e si muovevano in un fluido inanellarsi di brani e invenzioni estemporanee. Si è ripreso in primis "Générique" ma a tempo un po' più mosso (medium). Il secondo bis è stato un brano del contrabbassista Attilio Zanchi (tutti i membri del quintetto sono anche compositori), in repertorio da un quarto di secolo. Basato su una figurazione di batteria sul rullante (shuffle) e giocato in maniera liberissima, ha visto vari assoli e un bel duetto tra flicorno e contrabbasso, come molti scambi tra Fresu e Fioravanti. Il leader ha infine intinato una nota lunghissima, in respirazione circolare, con Tracanna al sax tenore a fare da seconda voce, fino a quando Zanchi ha ripreso lo scattante giro di contrabbasso per la riproposizione finale del tema.

Il successo del recital è stato confermato dal lungo firmacopie di album e CD e dalle repliche a cui sono interessati l'Estival di Lugano e JazzMI, in autunno, nel capoluogo lombardo.

Luigi Onori

pannonica

Il quintetto di PAOLO FRESU nasce nel 1984 per volontà di Paolo Fresu e Roberto Cipelli e oggi fa a pieno diritto parte della storia del moderno jazz italiano, festeggiando - con la stessa originale formazione - i quarant'anni di vita, cosa assai rara nell'intera storia della musica afroamericana. Dopo varie forme diviene gruppo odierno a cavallo fra il 1984 e il 1985 con la registrazione di 'Ostinato' per la Splasc(h) Records, e si consacra come uno dei gruppi di punta del jazz italiano con il disco 'Inner Voices' assieme al sassofonista americano Dave Liebman (1986). Da allora svolge un'intensa attività concertistica e discografica oltre che didattica. Infatti, il gruppo si propone spesso come 'gruppo docente' che da' forma a Seminari interattivi sugli stili e le strutture delle jazz viste dall'interno dell'esperienza di gruppo (Seminari di Nuoro, Victoria School of Arts di Melbourne, Matera). Importante e unica poi, a questo riguardo, la straordinaria esperienza delle "Cinque giornate del Jazz" tenutasi nel corso della stagione invernale 2005/2006 presso la sala Monteverdi del Conservatorio di Musica di Bolzano e in collaborazione con la Ripartizione Cultura della locale Provincia Autonoma. Dall'esperienza è poi stato pubblicato un libro con annesso DVD per Auditorium Edizioni di Milano.
Tutti gli elementi della formazione hanno precise e importanti esperienze didattiche tuttora in corso: Roberto Cipelli è titolare della cattedra di pianoforte jazz al Conservatorio di Trento dove è anche responsabile di dipartimento nonché dal 2014, direttore dei Seminari Jazz di Nuoro. Attilio Zanchi e Tino Tracanna sono titolari della cattedra di Musica Jazz presso il Conservatorio di Milano, mentre Ettore Fioravanti lo è della stessa cattedra presso il Conservatorio di Frosinone.

Diversi progetti hanno inoltre visto il quintetto partecipe a esperienze multimediali tra il jazz e le altre arti (Teatro, Cinema, Poesia e Danza). Nel 1990 il gruppo vince il premio <Top jazz> della rivista specializzata 'Musica jazz' come miglior gruppo del jazz italiano e come miglior disco (<Premio Arrigo Polillo> disco 'Live in Montpellier'), e ogni anno è ai primi posti con le proprie produzioni discografiche. Da segnalare una menzione della rivista americana 'Cadence' che, nel 1985 indicò 'Ostinato' come uno dei più interessanti dischi dell'anno. Il progetto 'Concerto Piccolo - Suite in 7 appuntamenti per Grande Orchestra e piccolo gruppo' è il lavoro che consacra i primi dieci anni di vita del Quintetto attraverso le composizioni del gruppo rivisitate ed arrangiate dal Maestro Bruno Tommaso per Orchestra d'archi e Big Band, presentato a Matera, Roccella Jonica e Berchidda in contemporanea con l'uscita dell'ottavo CD edito dalla Splasc(h) Records, dal titolo 'Ensalada Mistica'. Spesso il gruppo prende forma di Sestetto (dal 1991 in occasione del disco 'Ossi di Seppia') con la presenza del polistrumentista Gianluigi Trovesi che prende naturalmente parte anche al CD 'Ensalada Mistica' o dal 1996 con il sassofonista belga Erwin Vann, con il quale è stato inciso 'Wanderlust' per la Bmg/Rca francese.

Il gruppo ha tenuto concerti nelle più importanti città e Festival sia italiani che stranieri di ogni continente, registrando spesso per Radio e Televisioni internazionali. Il disco 'Night on the City' inciso per la francese Owl vince il premio 'Choc' per l'anno 1995 della rivista francese specializzata 'Jazzman' e fa guadagnare a Paolo Fresu i premi dell'Academie du Jazz' di Parigi e il prestigioso 'Django d'Or' come miglior musicista di jazz d'Europa.

Il libro '49 Composizioni' raccoglie inoltre tutto il repertorio del gruppo registrato per l'etichetta discografica Splasc(h) Record. Quasi a festeggiare il XX anno di attività, il 2004 è stato un anno "importante" per il quintetto: una serie di incisioni per la Blue Note (cadenzate sino al 2008) ne hanno celebrato la creatività, la freschezza e la longevità.
Abbiamo però raggiunto un nuovo importante traguardo: quello dei 40 anni di attività comune! Continuiamo a verificare e cercare conferme ma non sembra proprio che ci sia un esempio simile in tutta la storia del jazz moderno: nessun quintetto è arrivato a compiere i quaranta anni di vita in comune con la stessa formazione originale! Per avvicinarsi ai vari importanti compleanni il quintetto ha dato alle stampe nel 2010 (quale primo numero della nuovissima etichetta discografica di Paolo) un doppio lavoro che ha fatto registrare un autentico record di vendite e un rinnovato interesse – specialmente internazionale – attorno a questo straordinario combo di geniali musicisti. Poi, nel 2014 Il nuovissimo capitolo si chiama invece ¡ 30! ovvio riferimento ai tre decenni d'arte in comune.
Infine, nel 2024, i quaranta compleanni vengono festeggiati con un nuovissimo lavoro discografico intitolato "Repens". Sarebbe stato facile pubblicare un classico "best" o "Greatest hits" che dir si voglia e invece Paolo ha scelto la più corretta avventura jazzistica nella forma di libera improvvisazione capace ancora una volta di testimoniare la qualità e lo spessore artistico di questa formazione.
Lunga vita a questa incredibile formazione! Molti sostengono: "Paolo ha tanti incredibili progetti ma... il quintetto resta sempre il quintetto!"

DISCOGRAFIA:

Paolo Fresu Quintet	Ostinato	Splasc(h)	1985
Paolo Fresu Quintet con David Liebman	Inner Voices	Splasc(h)	1986
Paolo Fresu Quintet	Mämût	Splasc(h)	1987
Paolo Fresu Quintet	Qvarto	Splasc(h)	1988
Paolo Fresu Quintet	Live in Montpellier	Splasc(h)	1990
Paolo Fresu Quintet con Gianluigi Trovesi	Ossi di Seppia	Splasc(h)	1991
Paolo Fresu Quintet	Ballads	Splasc(h)	1992

Paolo Fresu Quintet	Live in Lugano	Blue jazz	1992
Paolo Fresu Quintet con Gianluigi Trovesi	Ensalada Mistica	Splasc(h)	1994
Paolo Fresu Quintet	Night on the City	Owl-Emi	1995
P. Fresu Quintet con Trovesi & Orch.Utopia con B. Tommaso - 6 X 30		Onyx	1996
Paolo Fresu Quintet con Erwin Vann	Wanderlust	RCA/Victor-BMG	1997
Paolo Fresu Quintet	Mélos	RCA/Victor-BMG	2000
Paolo Fresu Quintet	Live in Studio – MI 06.12.2001	JazzIt	2004
Paolo Fresu Quintet plays Roberto Cipelli	Kosmopolites	EMI-Blue Note	2005
Paolo Fresu Quintet plays Attilio Zanchi	P.a.r.t.e.	EMI-Blue Note	2005
Paolo Fresu Quintet plays Tino Tracanna	Incantamento	EMI-Blue Note	2006
Paolo Fresu Quintet plays Ettore Fioravanti	Thinking	EMI-Blue Note	2006
Paolo Fresu Quintet plays Paolo Fresu	Rosso, verde, giallo e blu	EMI-Blue Note	2007
Paolo Fresu Quintet	O.S.T.: “Sette ottavi”	EMI-Blue Note	2008
Paolo Fresu Quintet	Platinum Collection (3 cd Box)	EMI-Blue Note	2008
Paolo Fresu 5, Alborada String 4 & Giulio Libano-Il jazz italiano live 2009		L’Espresso	2009
Paolo Fresu Quintet	Songlines/Night and Blue (2 cd)	Tŭk	2010
Paolo Fresu Quintet	¡30!	Tŭk	2014
Paolo Fresu Quintet con Erwin Vann (rist.)	(Re)-Wanderlust	Tŭk Reloaded	2020
Paolo Fresu Quintet	Repens	Tŭk	2024